

Arezzo

# Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

## Valdarno Cinema aspetta Storaro e prende il largo

Parte l'edizione dei 40 anni con due registi ospiti Cassigoli e Kauffman di Californiae. Spazio al Kids

di **Angela Baldi**  
SAN GIOVANNI

Con la proiezione di Californiae di Alessandro Cassigoli e Kasey Kauffman, alla presenza dei registi si apre ufficialmente la 40esima edizione del ValdarnoCinema Film Festival. La rassegna che da oggi al 9 ottobre si svolgerà a San Giovanni e che l'8 assegnerà il Premio Marzocco alla carriera al pluri premio Oscar Vittorio Storaro. Dopo la preapertura di ieri e l'incontro dedicato al rapporto tra Pavese e il cinema, oggi la prima giornata si concluderà con Californiae, il film che racconta la storia di Jamila, una ragazza di origini marocchine che vive in provincia di Napoli, che sogna una vita in grande ma che tende a isolarsi. Il film sarà preceduto dalla proiezione alle 21,15 del corto Ofelia, racconto intimo e personale del regista di San Giovanni Pierfrancesco Bigazzi, che conduce lo spettatore nella memoria di una persona cara.

La giornata si aprirà alle 16 con la proiezione di alcuni titoli in concorso: Phlegm di Jan-David Bolt; Ma nuit di Antoinette Boulat; Don vs. Lightning di Big Red Button e Rue Garibaldi di Federico Francioni alla presenza del regista.

Domani alle 16 la seconda giornata di festival sarà dedicata alla virtual reality con la proiezione di Così è (o mi pare) di e con Elio Germano alla presenza del produttore Omar Rashid. Proseguirà alle 18 con il cortometraggio Fame d'aria di Lorenzo Santoni e I giorni dell'apocalisse - Cavriglia, luglio 1944: anatomia di un massacro di Luciano La Valle. Alle 21.15 Lassù, documentario di Bartolomeo Pampaloni alla presenza del regista, preceduto dal corto Briciole di Rebecca Marie Margot. Tanti incontri ogni giorno e l'8 al Masaccio il premio a Storaro, Maestro della luce di tanti capolavori di registi come Francis Ford Coppola, Bernardo Bertolucci e Woody Allen. E oltre al concorso con 21 film in programma, Valdarno Cinema propone una sezione dedicata ai bambini con Valdarno Kids, appuntamento stamani dalle 10 al Masaccio con un programma per gli spettatori di domani. Una mattina rivolta alla scuola primaria con un triplice appuntamento col cinema d'animazione e la proiezione dei corti in concorso: Fetch, Stone Heart e Footsteps on the Wind. A seguire: incontro e laboratorio creativo a cura di Marta Vangelisti disegnatrice e cartoonist.



Primo giorno con Californiae di Alessandro Cassigoli e Kasey Kauffman e la cartoonist Marta Vangelisti

«Chiaroscuri» all'Aurora Giallobardo e Ricci in concerto

Questa sera mercoledì alle 21,45 al circolo Aurora per Organistica ci sarà il concerto di musica classica di Carmelo Giallobardo alla viola e Leonardo Ricci al violino in «Chiaroscuri», riferito al timbro dei due strumenti.

LA SCUOLA

### «Piccolissimi in musica» Al via il nuovo progetto della Proxima

La prima edizione di «Piccolissimi in musica» di Proxima Music è pronta a partire. Il nuovo progetto della scuola aretina si rivolge ai bambini dai tre ai cinque anni e proporrà un laboratorio di gruppo finalizzato a un avvicinamento al mondo dei suoni attraverso giochi ed esercizi con cui apprendere i diversi linguaggi della musica in modo divertente e inclusivo. L'avvio delle lezioni alle 18 di oggi quando la sede di Proxima Music in via Severi ospiterà una prima giornata di prova aperta a tutti e a partecipazione gratuita. «Piccolissimi in musica» sarà tenuto dalle docenti Silvia Chiarelli e Isabella Spadaro che, diplomate rispettivamente in flauto e violino in Conservatorio, da anni sono impegnate nell'insegnamento dello strumento nei tradizionali corsi individuali e che hanno ora scelto di unire le loro esperienze per sviluppare l'educazione musicale fin dall'età infantile. I piccoli allievi verranno guidati in un percorso di esplorazione delle melodie e dei ritmi attraverso l'utilizzo della voce e i movimenti del corpo, scoprendo così il linguaggio musicale tra esercizi, colori, fantasia e strumenti a percussione con cui creare i loro suoni e giocare con fantasia, apprendimento e collaborazione. La musica stimola infatti autostima e creatività, migliora la capacità di ragionamento spazio-temporale, accresce le abilità nella risoluzione dei problemi.

L'esposizione in collaborazione con Ambigua, alle Logge del Grano da sabato 8 ottobre: migliaia di scatti dedicati al Paese

## «Italia Metafisica», quelle immagini capovolte di Mario Rotta

Un viaggio lungo quanto l'Italia, migliaia di scatti e la necessità di indagare a fondo la bellezza storica e architettonica del nostro paese. Nasce così il progetto di Mario Rotta «Italia Metafisica», immagini speculari, capovolte, sovrapposte in trasparenza, nuove tecniche che restituiscono un'Italia tanto sognata quanto reale, in mostra da sabato 8 ottobre alle 17,30 nella galleria delle Logge del Grano, mercato coperto in piazza del Popolo ad Arezzo, in collaborazione

con Galleria Ambigua. Un viaggio che durerà due settimane da Roma Caput Mundi alle periferie, dalla Serenissima ad Arezzo, da immagini di rinascita a quelle del tempo fugace, un percorso visuale in anteprima, a cui si accede attraversando nove porte per perdersi in duecento immagini tra suggestione e percezione.

«Italia Metafisica è un progetto che ha preso forma negli ultimi 15 anni - spiega Mario Rotta - in tutto questo tempo ho viaggiato

molto per motivi di lavoro e ne ho approfittato per conoscere e fotografare molte città, paesi e borghi di quasi tutte le regioni italiane. Dopo aver letto Le città invisibili di Calvino, mi affascinava quel tanto di fantastico che gli spazi urbani a volte racchiudono, mi interessavano le prospettive, le simmetrie, tutto ciò che può rendere uno spazio artificiale metafisico nel pieno senso della parola. Dopotutto abito vicino a quel capolavoro di ricerca metafisica sulla prospettiva e sulla simmetria che

sono gli affreschi della Leggenda della Croce di Piero della Francesca».

Per addentrarsi nell'Italia metafisica si attraverseranno letteralmente le «porte della percezione» spiega Rotta «oltre le quali ci sono gli spazi invisibili che rendono le nostre città uniche, eterne, senza fine. Tutto parte di quella grande bellezza in cui noi italiani siamo cresciuti e che proprio noi, prima di chiunque altro, dovremmo saper apprezzare, cogliere, condividere, proteggere, in una parola amare».

